



dai, tira... .

notiziario della Giovane Montagna sezione di Vicenza
vicenza@giovanemontagna.org www.giovanemontagna.org

gennaio 2026 n. 536 anno 51°

SABATO 20 DICEMBRE 2025 - È STATO UN BELLISSIMO NATALE IN SEDE

In prossimità del Natale, è ormai consuetudine riunirci presso la sede sociale per lo scambio degli auguri. Nell'occasione viene distribuito il nuovo programma gite ed inizia la raccolta per le quattro adozioni a distanza che da anni sosteniamo a Varanasi. Così è stato anche quest'anno. In sede eravamo più o meno una cinquantina.

Ospite speciale è stato anche stavolta l'immancabile amico e consocio della Giovane Montagna **don Arrigo Grendele**. La sua celebrazione della Santa Messa è sempre un dono, mai scontato.

Don Arrigo, sguardo vivace e tono diretto, ci ha raccontato della venuta di Cristo attraverso alcune domande. Perché si celebra ogni anno Natale il 25 dicembre?

Tra i presenti, alcuni non celano una discreta preparazione. Altri preferiscono ascoltare le semplici e comprensibilissime parole di don Arrigo, a dirci che il Natale non corrisponde al compleanno di Gesù, ma è stata scelta la cadenza del solstizio invernale, proprio a voler rappresentare l'arrivo di nuova luce nel mondo, luce di rinascita e speranza, attraverso il Messia.

Perché Dio ha scelto di incarnarsi tra gli uomini?

Perché solo facendosi carne attraverso il Suo figlio, fino all'estremo sacrificio, avrebbe potuto portare Salvezza all'umanità.

Perché Gesù è rappresentato come un bimbo? Chi, meglio di un bimbo, può rappresentare la perfezione, l'innocenza, l'umile richiesta di Amore e dedizione incondizionati.

Verso la fine della celebrazione, sull'altare viene appoggiata la statua di un angelo, privo di un'ala. Don Arrigo racconta di aver notato la statua tempo addietro, curiosando in una sacrestia.

Il sacrestano gli aveva detto di lasciarla dov'era, perché era rossa. No no, aveva risposto Arrigo, che invece trovava quell'angelo perfetto per ciò che simboleggiava.

"Sapete, quando l'ho visto, mi sono venute subito alla mente le parole di Tonino Bello: ognuno di noi è un angelo con un'ala soltanto: non possiamo volare, se non abbracciati all'altro..."

Grazie don Arrigo.

(Valeria Scambi)



SOMMARIO

- Pag. 1: Natale 2025 in sede
- Pag. 3: Nuovo Libretto Gite e Bollino G.M. 2026
- Pag. 4: Concorso Fotografico e Islanda
- Pag. 5 : Attività future
- Pag. 6: Attività svolte
- Pag. 7: Dai Soci
- Pag. 8: Tregua Natale 1914

RINNOVIAMO ANCHE QUEST'ANNO L'INIZIATIVA DELL'ADOZIONE A DISTANZA

L'iniziativa dell'adozione a distanza e l'idea di una colletta tra soci è nata su consiglio di don Arrigo Grendele nel lontano Natale 2003. Ricordiamo che l'iniziativa prosegue anche per il NATALE 2025. In occasione della Santa Messa di Natale, e durante i mesi di gennaio e febbraio, raccoglieremo le offerte che saranno devolute al KIRAN VILLAGE, Missione di Varanasi India, a favore del progetto dedicato alla cura e all'istruzione di ragazzi con gravi disabilità.

Siamo certi non mancherà la consueta generosità di tutti. Per le donazioni fare riferimento alla tesoriere Valeria Scambi.



Nei giorni seguenti all'incontro natalizio in sede il Presidente Giorgio ringraziava Don Arrigo e allo stesso tempo gli chiedeva il testo di un'orazione pronunciata durante la Santa Messa. Ecco le parole tra loro intercorse e il testo della preghiera che ci riporta immediatamente a "Dammi Signore un'ala di riserva" di don Tonino Bello.

"Grazie infinite Arrigo, devo dire, e a nome di tutti, che è stata una celebrazione proprio bella, un gran bel momento, e poi, caro mio, sei un grande. Buon Natale nel modo che hai detto tu..."

Don Arrigo prontamente rispondeva: *"Ciao Giorgio, eccoti il testo che mi hai chiesto. Ne approfitto per ringraziarti ancora dell'invito a condividere il Natale con gli amici della "Giovane Montagna" e del dono che mi avete messo in mano: ne farò buon uso. Ancora auguri a te, alla tua famiglia, e a tutti gli amici. Un abbraccio, ciao."*



"SIAMO ANGELI CON UN'ALA SOLTANTO"

Voglio ringraziarti, Signore, per il dono del tuo Natale. Ho letto da qualche parte che noi uomini siamo angeli con un'ala soltanto: possiamo volare solo rimanendo abbracciati. Abbracciati con te, che ti fai piccolo – oggi come 2000 anni fa – per abitare lo spazio angusto del nostro cuore e farne oggi, per te, una porta d'ingresso nella storia del mondo. Perché tu, piccolo Dio bambino, non cerchi palcoscenici in questo mondo, ma una casa; non chiedi prestazioni ma accoglienza, non nasci dove tutto è perfetto, ma là dove qualcuno accetta di lasciarsi abitare da te.



Abbracciati con te faremo l'esperienza che vivere non è trascinare la vita, non è fuggire, non è roscicclarla, non è giocare al ribasso, ma è respirare l'aria delle altezze per le quali siamo stati pensati; è stendere l'ala, l'unica ala che abbiamo, con la fiducia incrollabile di chi sa di avere, nel volo della vita, un partner grande e affidabile come te.

A volte, Signore, oso pensare che anche tu abbia voluto avere un'ala soltanto, per non volare senza di me. Per questo hai inventato il Natale, per fare di noi – di ciascuno di noi – dei tuoi compagni di volo e di viaggio nella vita. E continui a fidarti di noi, ti affidi ancora all'ala incerta che noi possiamo prestarti.

Ma non basta saper volare con te, Signore. Tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il fratello, e aiutarlo a volare, a non trascinare la vita. Ti chiedo perdono, perciò, per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi; non farmi più passare indifferente davanti al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala, impigliata nella rete delle miserie di questo mondo, e forse si sta persuadendo di non essere più degno, o capace, di volare alto con te.

Anche per ognuno di coloro che mi affidi, e che metti sulla mia strada, dammi, Signore del Natale, un'ala di riserva. Quella che solo tu puoi donarmi, Signore, perché io – noi - siamo angeli con un'ala soltanto. Amen.

QUESTO IL MESSAGGIO NATALIZIO DEL PRESIDENTE CENTRALE STEFANO VEZZOSO

Care Socie e cari Soci,

Anche quest'anno stiamo guardando a un mondo attraversato da guerre, distruzioni, sofferenze che ci sembrano senza fine. Vediamo bambini, giovani, adulti ed anziani cui viene tolta la possibilità di sperare e di sognare il periodo di attesa destinato a culminare nella gioia del Natale.

Pensiamo però che il Natale affonda le sue radici anche nelle antiche feste della luce, nate per contrastare il buio dell'inverno, per ricordarci che, anche nelle notti più lunghe, esiste una luce che ritorna.

Il Bambino che viene a salvarci ci ricorda pure tutto questo e ci spinge ad essere, a nostra volta, artefici di quei tanti, a volte impercettibili, cambiamenti che generano, all'interno di una società, gli stimoli per affrontare i problemi nel modo migliore, guardando a ciò che unisce e non a ciò che divide.

In questo si sostanzia il nostro far montagna e con questa idea, che ci sollecita ad avere fiducia nella vita e negli altri, proseguiamo quindi uniti il nostro cammino verso le vette da cui poter scorgere l'aurora del nuovo giorno e intravedere cieli nuovi e terre nuove.

Lasciamoci condurre da questa certezza ed allora sarà sempre Buon Natale!

Tanti auguri a tutti voi e alle vostre famiglie. **Stefano Vezzoso Presidente Centrale G.M.**

LIBRETTO DELLE ATTIVITA' SOCIALI e CALENDARIETTO TASCABILE 2026

In occasione della Santa Messa Natalizia di sabato 20 dicembre in sede sociale, o al massimo entro il mese di dicembre, tutti i soci ordinari hanno ricevuto una copia ciascuno del libretto delle attività sociali 2026. Unitamente al libretto gite



ogni socio ha ricevuto un calendarietto tascabile riassuntivo delle gite sociali. Di entrambi altre copie sono disponibili a richiesta. Andiamo a proporre per il prossimo anno, a soci e simpatizzanti, un programma gite denso di attività. Durante l'anno saremo sempre pronti a ricorrere, dovesse essercene necessità, a scostamenti dell'ultima ora rispetto al programma ufficiale. Cercheremo di affrontare ogni evento con spirito collaborativo, soprattutto con gioia, nello spirito di Giovane Montagna. Ricordiamo con gratitudine l'impegno costante dei capigita, figure essenziali nelle attività sociali. L'immagine di copertina, pubblicata qui a lato, ritrae l'arrivo in vetta al Sasso Piatto in occasione di una gita sociale scialpinistica 2025. Tutte le foto presenti nel libretto sono state scattate da soci G.M. e si riferiscono ad attività dello scorso anno. La foto riportata sul calendarietto tascabile ricorda invece la Settimana di Pratica Escursionistica 2025 sulle Alpi Liguri Ogni

aggiornamento ai programmi sarà pubblicato per tempo nel notiziario, nel sito sezionale a mezzo newsletter e messaggi whatsapp. Il programma gite si può scaricare già da subito dal sito www.govanemontagna.org



SOCI: NON RIMANDATE IL RINNOVO DEL BOLLINO SOCIALE 2026

QUOTE SOCIALI 2026

RINNOVIAMO ENTRO E NON OLTRE LA FINE DI MARZO

Sono disponibili i bollini presso i consiglieri sezionali oppure si può fare bonifico bancario a cui seguirà la consegna del bollino a mezzo posta.

Le quote sociali per il 2026 non sono state aumentate e mantengono gli importi del 2025:

Soci Ordinari	30,00 €
Soci Aggregati Familiari (*)	15,00 €
Soci Ordinari Anziani (**)	25,00 €

(*) Aggregati familiari: Soci che convivono con il Socio Ordinario
(**) Ord. Anziani: Soci che hanno compiuto gli 85 anni al 30 settembre dell'anno precedente: non avranno copertura assicurativa.

Abbonamento annuale, 2 numeri, alla rivista Le Alpi Venete: più € 6,50

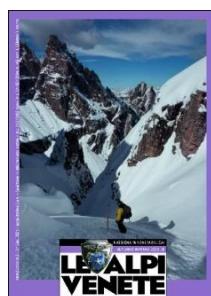
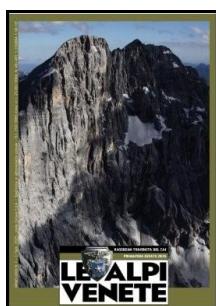
GIOVANE MONTAGNA - SEZIONE DI VICENZA
IBAN: IT 84 Q 08590 11801 000081034047
BANCA DEL VENETO CENTRALE - CREDITO COOPERATIVO
Causale: "NOME e COGNOME - GIOVANE MONTAGNA BOLLINO 2026"

La quota associativa è annuale e dà diritto a:

- Polizza copertura infortuni durante le gite in calendario, compresi trasferimenti.
- Rivista di Vita Alpina, trimestrale (riservata ai soci ordinari)
- Notiziario sezionale "dai, tira...", digitale, mensile escluso agosto
- Libero accesso ai locali e alla biblioteca della sede sociale
- Libera partecipazione alle attività intersezionali e delle altre sezioni GM

LE ALPI VENETE – OFFERTA ABBONAMENTO ANNUALE PER I SOCI GMVICENZA

La Rivista, fondata da Camillo Berti, è dal 1947 rassegna semestrale delle sezioni venete del Club Alpino Italiano.



La Rivista è un luogo di ricerca per chi intende approfondire la conoscenza della tematica alpinistica, scialpinistica, escursionistica, sociale e culturale inherente essenzialmente alla montagna dell'area geografica nord-orientale.

GMVicenza offre ai propri soci l'opportunità di ricevere i due numeri annuali 2026 ad un prezzo molto conveniente: € 6,50 complessive. La richiesta dovrà essere fatta al momento del rinnovo del bollino G.M. e comunque non oltre marzo 2026.

IN PRIMO PIANO

Giovedì 29 gennaio - SERATA IN SEDE ore 21,00

CONCORSO FOTOGRAFICO 2025 e VIAGGIO IN ISLANDA con Enrica Ferrari

Nella serata in Sede dedicata al **Concorso Fotografico 2025 GMVicenza** verranno esposte le opere dei soci partecipanti alla rassegna (tre foto al massimo per ogni concorrente). Il tema per l'anno 2025 è "LA MIA MONTAGNA". Oltre che esposte, verranno proiettate e giudicate dai presenti le foto nonché **proclamati e premiati, con premi in natura, i vincitori**.

Inoltre, ospiti particolari della serata saranno la consocia Enrica Ferrari e l'amica Ermella: ci racconteranno in breve, con l'ausilio di fotografie, la settimana trascorsa in **Islanda** nella scorsa primavera. Un viaggio alla scoperta del meglio del sud dell'isola, vissuto con la consapevolezza che è la natura a dettare il ritmo delle giornate. Un'esperienza in cui il fattore umano ha avuto lo stesso valore dei paesaggi mozzafiato e dei territori incantevoli attraversati.



Da più di due anni abbiamo legato alla testata del notiziario sezionale il simbolo della solidarietà alle donne vittime di violenza. L'iniziativa si propone di esprimere un piccolo segno di grande importanza. Continueremo ad accompagnare questo simbolo a quello della Giovane Montagna anche per il 2026.

La Giovane Montagna di Vicenza comunica nei seguenti modi:

NOTIZIARIO SEZIONALE DAI, TIRA... - digitale mensile

RIVISTA GIOVANE MONTAGNA – stampata e digitale quadrimestrale

GMVICENZA NEWS - whatsapp periodiche ai soci vicentini

NEWSLETTER SEZIONALI - e-mail periodiche ai soci vicentini e ai non soci iscritti alla news

NEWSLETTER NAZIONALI - e-mail periodiche a tutti i soci G.M.

FACEBOOK - Giovane Montagna Vicenza

TREKKING GM – gruppo whatsapp a intervento libero a disposizione dei soci vicentini iscritti

WHATSAPP OCCASIONALI DEI CAPOGITA – a gruppi creati in occasione di gite

INVITO AI PROSSIMI APPUNTAMENTI SOCIALI

Sabato 24 e domenica 25 gennaio

AGGIORNAMENTO GHIACCIO – CAMPOGROSSO VI

Evento organizzato dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (CCASA) di Giovane Montagna sulle Piccole Dolomiti (Vicenza). L'aggiornamento è rivolto a tutti coloro che all'interno delle proprie Sezioni si propongono di prendere parte all'attività sociale con la qualifica di capogita nelle attività di alpinismo invernale.

Domenica 1° febbraio

DA PRIABONA ALL'ALTOPIANO DI FAEDO – ESCURSIONISMO E

Con partenza dalla chiesa di Priabona, per sentieri, mulattiere e tratti carrozzabili che collegano antiche contrade, si raggiunge l'altopiano di Faedo. Discesa al punto di partenza tramite percorso ad anello.

DISLIVELLO: 450 m TEMPI: ore 5 ½ ORARIO PARTENZA: h. 08:00

CAPOGITA: **Nellina Ongaro tel. 340 1217401**

Domenica 1° febbraio

MONTE CORNO – SCI DI FONDO, ATTIVITÀ PER RAGAZZI

Uscita in ambiente per favorire l'introduzione allo sci di fondo ai soci più giovani. Gli esordienti vengono introdotti ai primi rudimenti tecnici dello sci, mentre i partecipanti più esperti possono affrontare percorsi più impegnativi. La meta può subire variazioni a seconda dell'innevamento. ORARIO PARTENZA: h. 08:30

CAPOGITA: **Daniele Zordan tel. 339 2519774**

Sabato 7 e domenica 8 febbraio

48° RALLY SCIALPINISTICO E 10° GARA RACCHETTE DA NEVE

La Sezione di Venezia organizza per il 2026 l'importante manifestazione intersezionale. Le gare sociali si terranno presso Passo Brocon (Trento). Possono partecipare i soci di tutte le Sezioni di Giovane Montagna.

CAPOGITA: **Pietro Stella tel. 347 7756801**

Da lunedì 9 a mercoledì 11 febbraio AGGIORNAMENTO SCIALPINISMO

Evento organizzato dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (CCASA) di Giovane Montagna in zona Pale di S. Martino (Trento). L'aggiornamento è rivolto a tutti coloro che all'interno delle proprie Sezioni si propongono di prendere parte all'attività sociale con la qualifica di capogita nelle attività di scialpinismo.

INFORMAZIONI presso i Consiglieri sezionali GM Vicenza

Domenica 15 febbraio

VAL TRAMIGNA, MONTI LESSINI – ESCURSIONISMO E

Una piccola valle ai confini della provincia di Vicenza – Si arriva con le auto a Cazzano di Tramigna (m 100). Ci si dirige in direzione nord, risalendo la valle, fra oliveti e vigneti. Al Capitello di S. Anna si svolta a destra per salire fino al paese di Campiano (m 435). Ci si dirige verso sud, passando per le contrade Caltrano e Marsiglio, ritornando infine a Cazzano.

DISLIVELLO: 500 m TEMPI: ore 5 ½ ORARIO PARTENZA: h. 07:30

CAPOGITA: **Federico Cusinato tel. 345 8837326**

Domenica 22 febbraio

CAMPOLONGO – SCI DI FONDO, ATTIVITÀ PER RAGAZZI

Uscita in ambiente per favorire l'introduzione allo sci di fondo ai soci più giovani. Gli esordienti vengono introdotti ai primi rudimenti tecnici dello sci, mentre i partecipanti più esperti possono affrontare percorsi più impegnativi. La meta può subire variazioni a seconda dell'innevamento.

ORARIO PARTENZA: h. 08:30

CAPOGITA: **Daniele Zordan tel. 339 2519774**

Sabato 28 febbraio

CASCATE DI GHIACCIO – ALPINISMO

La giornata sarà dedicata alla salita alpinistica di cascate di ghiaccio. Orario e destinazione verranno decisi e comunicati in base alle condizioni degli itinerari. CAPOGITA: **Giorgio Bolcato tel. 335 7179350**

Da giovedì 16 a domenica 19 aprile 2026 - REGIONE UMBRIA – PROGRAMMA TURISMO ED ESCURSIONISMO

La gita turistica ed escursionistica di primavera porta quest'anno a visitare la Regione Umbria nell'arco di quattro giorni.

Il primo giorno, durante il viaggio di andata, sosteremo ad Arezzo per una visita guidata della città (San Domenico, Piazza Grande, La Pieve, Casa Vasari e Duomo). Si raggiungerà in serata Spoleto dove è fissata la sistemazione logistica nel centro storico per tre notti, con trattamento di mezza pensione.

Nelle giornate di **venerdì e sabato**, i **turisti** avranno la possibilità di visitare le principali località umbre nella fascia Olivata tra Assisi e Spoleto, anche nei loro aspetti meno noti. (Spoleto, Foligno Bevagna, Trevi, Montefalco).

Durante il viaggio di ritorno della **domenica** ci sarà l'opportunità di visitare la città di Gubbio con guida.

Per gli **escursionisti** il programma riserva, nelle giornate di **venerdì sabato e domenica mezza giornata**, tre gite molto interessanti nel "cuore verde d'Italia". In Val Nerina, in Valle Umbra e nei dintorni di Gubbio.

La sistemazione sarà in camere doppie. **Affrettatevi. Ancora alcuni posti disponibili.**

ORARIO PARTENZA: h. 06:00 (giovedì, in pullman)

CAPIGITA: Federico Cusinato tel. 345 8837326, Beppe Stella tel. 336 641424

ATTENZIONE: TREKKING MAGGIO 2026 A CIPRO - 25 posti totali disponibili

Presentazione - Si andrà sull'Isola di Cipro, tra archeologia, villaggi, boschi e mare, in bilico fra due affascinanti culture: greca e turca. Il percorso attraversa estese aree rurali, lunghi tratti di costa, ricchi boschi e aride rocce. Non mancheranno visite a Larnaca, e Nicosia. Frequenteremo i monti Troodos, la cui cima più alta è il monte Olimpo che supera i 1.900 m.

Necessario essere in regola con iscrizione alla Giovane Montagna.

CAPOGITA: Lucia Savio e Valeria Scambi

PRENOTAZIONI: Lucia Savio cell. 347 7505583 vicenza@giovanemontagna.org

ATTIVITA' SVOLTA

DOMENICA 4 GENNAIO – ESCURSIONE SULLE COLLINE DI CASTELGOMBERTO

Come tradizione abbiamo iniziato il nuovo anno con una passeggiata sulle nostre colline. Raggiunta la chiesetta di Regina Pacis a Valle di Castelgomberto, nel cuore di Valdilonte, parcheggiate le macchine, ci avviamo a camminare, prima per strada asfaltata poi per sentiero in salita, fino a sbucare in una contrada all'incrocio con la strada principale per Torreselle. Proseguendo su strada asfaltata arriviamo ad un tornante; qui prendiamo la ex strada militare sterrata "Ortogonal 1" e la seguiamo fino a sbucare in contrada Carletti/Montepulgo.

"La Strada "Ortogonal 1" è legata alla storia della Prima Guerra Mondiale nelle Prealpi Vicentine. È stata costruita come linea difensiva strategica tra il 1916 e il 1918, con l'idea di collegare Campogrosso al campo Trincerato di Vicenza attraverso la dorsale tra la Val Leogra e Val Dell'Agno. Non fu teatro di grandi scontri, ma servì per il movimento di truppe, rifornimenti, e ospitò ripari e postazioni militari. Oggi il percorso è stato trasformato in un "museo a cielo aperto" di opere militari recuperate e valorizzate in un itinerario escursionistico e ciclabile."

linea difensiva strategica tra il 1916 e il 1918, con l'idea di collegare Campogrosso al campo Trincerato di Vicenza attraverso la dorsale tra la Val Leogra e Val Dell'Agno. Non fu teatro di grandi scontri, ma servì per il movimento di truppe, rifornimenti, e ospitò ripari e postazioni militari. Oggi il percorso è stato trasformato in un "museo a cielo aperto" di opere militari recuperate e valorizzate in un itinerario escursionistico e ciclabile." Superata contrada Carletti, in un grande spazio panoramico attrezzato di panchine, sorge un monumento dedicato ai caduti. Ci siamo fermati e fatto colazione favoriti da una bella giornata di sole.

Ripreso il sentiero con percorso ad anello attraverso la Val di Barco e raggiunto il punto di partenza alla chiesetta Regina Pacis abbiamo concluso il nostro giro. Durante il momento conviviale, allegro e sempre gradito, ci rinnoviamo gli auguri di pace, serenità e... buona montagna.

Un augurio particolare di pronto ristabilimento a Beppe che ho sostituito in questa occasione e che attendiamo "presto" per le prossime attività. (*Maria Rosa Piazza*)



DAI SOCI PER UNA GIOVANE MONTAGNA SEMPRE PIU' VIVA

VICENZA - ORATORIO DI SANT'ANTONIO DI PADOVA - *L'articolo, che descrive l'ex Oratorio di Sant'Antonio di Padova a Vicenza, è a firma di Francesco Fruner, socio della sezione GM di Vicenza. Come tutti i precedenti interventi pubblicati è tratto dal suo libro edito nel 2016: "Antichi luoghi di culto del territorio vicentino".*

In questi ultimi mesi mi è capitato di visitare l'archivio della Parrocchia di San Marco in Vicenza. Con mia grande sorpresa, ho scoperto che negli anni passati, lungo la prima circonvallazione della città e cioè in via D'Alviano all'altezza dell'attuale Via Parini, esisteva un Oratorio annesso alla Villa che oggi è di proprietà della famiglia Trevisan. L'Oratorio era privato e dedicato a Sant'Antonio di Padova. Le origini dello stesso risalgono probabilmente al Secolo XVIII°.

Solo all'inizio del Secolo XIX° fu concesso, per desiderio dell'allora proprietario D. Carlo Piccolo, ad uso pubblico. Dagli archivi risulta che, verso il 1890, una Società del Terz'Ordine Francescano teneva le chiavi, curava a proprie spese l'arredamento e sosteneva pure i costi per i necessari restauri. Tutte le domeniche e feste riconosciute dalla Chiesa, dopo le funzioni del pomeriggio, un sacerdote o frate vi celebrava Messe e Novene in onore del Santo di Padova e dell'Immacolata. I fedeli che si fermavano, in gran parte provenienti dalla periferia a nord della città (l'archivio dice: provenienti dalla "cultura") di certo a causa della grande venerazione verso questo Santo, erano sempre numerosi.

L'Oratorio aveva una lunghezza di mt. 9,25 ed era largo mt. 4,30. In base ad una foto del 1936, qui riportata, si notano alcuni gradini che portano all'entrata principale rivolta verso via D'Alviano. La facciata è abbellita da un portale dal timpano spezzato, su cui sovrasta una finestra a forma di croce. Sul fianco una piccola sacrestia su cui spicca un campanile con due campane: una del 1870 e l'altra di data antecedente.

All'interno dell'Oratorio c'era un unico altare dedicato al Santo di Padova con due statue in legno: l'una di Sant'Antonio e l'altra dell'Immacolata. Esisteva persino un piccolo coro.

L'Oratorio custodiva anche le salme dei primi proprietari, vale a dire della famiglia Pagello. In particolare, si ricorda il Monaco Lateranense Calisto Pagello, di cui qui sotto è riportata la scritta sulla sua lapide. Dalla pianta dell'interno dell'Oratorio, qui sotto riportata, si deduce che erano stati fatti anche dei progetti per una sistemazione dei locali interni e di un loro ampliamento.

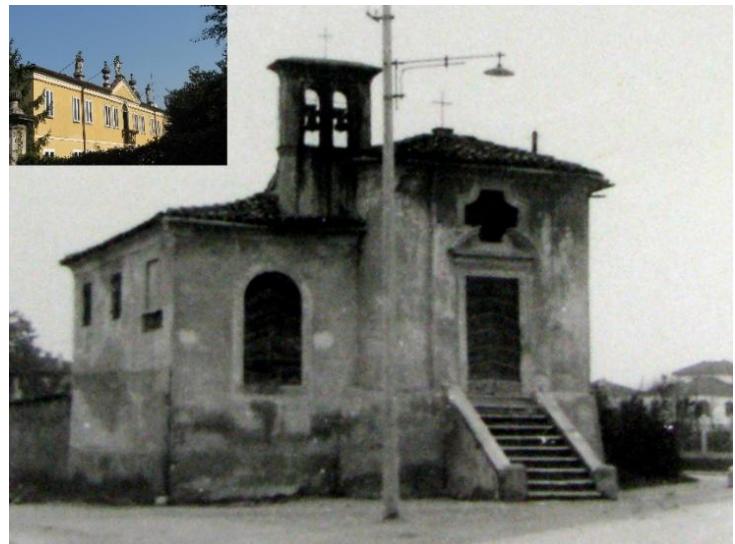
Sempre dagli archivi risulta che questo luogo di culto fu sconsacrato con decreto vescovile del 1937. In questa data, quindi, venne spogliato da tutti gli arredi sacri e le salme ivi custodite furono traslate. Solo negli anni 1943/44, probabilmente anche a motivo della modifica dell'innesto di Via Parini con Via D'Alviano, l'Oratorio purtroppo fu demolito. La villa di cui era parte integrante non è stata toccata ed è tuttora esistente.

Oratorio di S. Antonino

Riproduzioni del 1936 - prima della sua demolizione



L'Oratorio visto da via Parini (foto del febbraio 1936)



IL CANTO DI NATALE CHE FERMÒ I CANNONI di Gianni Urso

Nella notte di Natale del 1914, sul fronte occidentale della Grande Guerra, accadde qualcosa che ancora oggi ci parla con forza e verità: i soldati tedeschi e inglesi, dopo mesi di trincee, fango, gelo e sangue, uscirono dai loro ripari e si incontrarono nella terra di nessuno. Non fu un ordine, non fu una strategia, non fu un comando: fu l'umanità che esplose improvvisa, fu la vita che si impose sul dominio della morte.

Quegli uomini che fino al giorno prima si sparavano addosso, si uccidevano per obbedire agli ordini di generali e governi lontani, si strinsero la mano, cantarono insieme le stesse melodie di Natale, si scambiarono sigarette, cioccolata, piccoli doni. Alcuni giocarono perfino una partita di calcio, quasi a ricordare che ciò che li accomunava era infinitamente più grande di ciò che li divideva.

Fu una tregua breve, certo, e presto i comandi imposero di tornare a combattere, ma in quell'attimo irripetibile si vide la verità nascosta che i potenti hanno sempre tentato di seppellire: l'uomo non è fatto per la guerra, l'uomo non nasce per uccidere, l'uomo non trova il suo senso nel massacrare un suo simile, ma nel riconoscerlo come fratello.

Eppure, la storia continua a essere scritta da chi ha interesse che la guerra esista, da chi produce armi, da chi specula sul sangue, da chi alimenta i nazionalismi e i fanatismi, da chi sa che i popoli divisi sono più facili da controllare che i popoli uniti. Se i soldati in quella notte gelida furono capaci di vedere nell'altro un uomo, se poterono fermare i cannoni e alzare il canto, vuol dire che la guerra non è una fatalità, non è una legge della natura, ma una costruzione di potere, un artificio che serve a pochi e distrugge i molti.

La tregua di Natale resta allora il simbolo più grande di ciò che potrebbe essere il mondo se solo si smettesse di credere alle menzogne dei governi, delle industrie belliche, delle chiese che benedicono le armi e delle ideologie che vogliono la morte. Quel giorno ci dice che i popoli possono fermare la guerra se scelgono di non combatterla, che nessun generale può obbligare un uomo a sparare se l'uomo riconosce nell'altro il suo stesso volto, la sua stessa sete di vita, il suo stesso diritto alla felicità.

Non è l'uomo a volere la guerra, ma chi governa le coscenze e le economie; e allora il vero compito di chi non si arrende è gridare che la pace non è un sogno ma una possibilità concreta, che dipende dalla ribellione dei popoli contro i mercanti di morte.

La tregua di Natale del 1914 non è solo un ricordo romantico da archiviare nei libri di storia: è una chiamata che attraversa i secoli e che oggi, più che mai, deve risuonare.

Perché mentre nuovi conflitti insanguinano il mondo, mentre nuove menzogne ci dicono che bisogna armarsi per difendersi, mentre ancora si prova a convincere che il nemico sia il povero di un altro paese e non il ricco che si arricchisce sulla nostra pelle, noi dobbiamo ricordare quei soldati che per un giorno seppero fermarsi e ridare alla parola "uomo" il suo vero significato. Loro ci hanno mostrato che la guerra non è inevitabile, che basta la volontà per fermarla, che la vita è più forte di ogni ordine e che nessuna patria, nessun Dio, nessun profitto vale più di un abbraccio, di un canto, di una partita improvvisata sulla neve.

E allora oggi, contro ogni logica di potere, contro ogni retorica di sangue e di bandiera, bisogna dire no alla guerra, sempre, senza compromessi, perché solo chi dice no restituisce all'umanità la sua vera dignità.

(Gianni Urso, 25.12.2025)

